

«Big data e smartphone Così gestiamo l'invasione»

L'assessore Concia: valorizziamo le nostre risorse

PRIMO anno di lavoro per l'assessore al turismo Anna Paola Concia e mentre la 'stagione' già impazza è tempo di raccogliere i primi frutti.

Assessore, da dove partiamo quest'anno?

«Da un coordinamento ormai avviato fra le cinque città d'arte e, finalmente, da 6 milioni di euro finanziati dallo Stato per progetti comuni».

Qualche esempio?

«I nostri obiettivi sono principalmente tre: decongestionare i flussi turistici, calmierare le locazioni, lavorare sulla mobilità elettrica. Oltre naturalmente a una massiccia campagna di sensibilizzazione verso i turisti perché si comportino con senso di responsabilità nei luoghi dell'arte: la bellezza deve essere conservata».

Lei si riferisce alla campagna Enjoy respect Firenze?

«Sì, ci abbiamo lavorato nell'ultimo anno e ora la campagna parte a tappeto, da noi come a Venezia e Roma con le quali siamo in piena sinergia, faremo arrivare ai turisti le nostre 'istruzioni per l'uso'».

Che vuol dire?

«Che abbiamo messo in fila divieti e informazioni. Strade e sagrati non sono panchine, vietato arrampicarsi sui monumenti o imbrattarli, vietato gettare rifiuti per strada, ma anche che Firenze non è uno stabilimento balneare e non si deve comprare merce contraffatta dagli abusivi».

Tutti comportamenti soggetti a sanzioni.

«Infatti, si parla anche di 500 euro ed è bene che i turisti lo sappiano. E poi ci sono le informazioni su dove trovare i bagni pubblici, i fontanelli, le panchine per riposare. In

LA GESTIONE DEI FLUSSI Vanno incoraggiati itinerari alternativi e orari diversificati

questi giorni stanno arrivando i pieghevoli presso gli alberghi, ma anche gli appartamenti di air b&b, gli infopoint, i musei e anche negozi e ristoranti, perché per la prima volta vogliamo raggiungere anche chi a Firenze si ferma solo per qualche ora».

Accennava prima alla gestione dei flussi turistici.

«Sì. Grazie ai big data abbiamo ormai la mappatura delle presenze e degli spostamenti in città. Ora stiamo preparando un bollettino del turista per informare in tempo reale i turisti sui luoghi più affollati

consigliando orari diversi per certe visite oppure indirizzandoli verso itinerari alternativi».

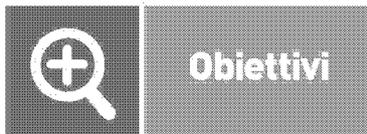
E' davvero possibile?

«Firenze ha costruito il suo turismo su poche grandissime icone: Palazzo Vecchio, Ponte Vecchio, gli Uffizi, la galleria dell'Accademia, il Duomo. Ora serve un lavoro massiccio per lanciare altre immagini e altri luoghi della città. Penso alla Firenze delle famiglie. Al grande lavoro fatto da Muse in Palazzo Vecchio, ma anche all'Istituto degli Innocenti dove trovare informazioni sui servizi più adeguati ai bambini».

Comunque un percorso in salita.

«Per forza. Non siamo una città Stato e non ci possiamo fare le leggi da soli. Però il turismo sostenibile è una battaglia possibile».

Paola Fichera



Oltre il mainstream

Il centro storico di Firenze ha quattro icone che sono le più gettonate dal turismo internazionale: Palazzo e Ponte Vecchio, Uffizi, Accademia e Duomo.

«Il nostro obiettivo – spiega l'assessore – è quello di promuovere la Firenze meno conosciuta per far sì che i turisti restino più a lungo»





L'assessore al Turismo Anna Paola Concia: «Vogliamo incentivare i servizi dedicati alle famiglie»